

# PROTOCOLLO PER LE UDIENZE PENALI DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO

**condiviso dai magistrati della Corte e della Procura Generale,  
dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati  
e dalla Camera Penale di Milano**

La necessità di realizzare nel modo più ampio possibile l'equilibrio tra efficienza, qualità ed efficacia della giurisdizione e di rafforzare l'impegno di tutti attraverso il più proficuo studio dei fascicoli, la più attenta preparazione delle requisitorie e delle arringhe, la più adeguata ponderazione del giudizio, impongono di concentrare l'attività di ciascuno in funzione del concreto sviluppo delle udienze e di evitare inutili dispersioni di energie nell'esame di procedimenti la cui celebrazione richieda un differimento o in estenuanti attese in udienza.

Nella consapevolezza che, nei rispettivi ruoli di ciascuno, l'impegno di tutti alla messa in pratica di prassi attente a valorizzare il buon esercizio della giurisdizione costituisce un mezzo concreto e reale per assicurare un giusto processo, contraddistinto da un percorso che si muova *"secondo criteri di efficienza, ridando respiro ai momenti della ricostruzione probatoria del fatto, della verifica dell'ipotesi di accusa e dell'accertamento della verità <al di là di ogni ragionevole dubbio>, nel contraddittorio fra le parti e nel rispetto delle essenziali e irrinunciabili garanzie difensive"* (cfr. Relazione del Presidente della Corte d'Appello di Milano sull'amministrazione della giustizia nel Distretto, 25 gennaio 2014), si indicano le seguenti linee operative:

## **A. Sull'atto d'appello e sul decreto di citazione a giudizio**

► Fissazione delle udienze nel decreto di citazione in due fasce orarie, una alle ore 9,15 e una alle ore 11,15, la prima per i processi più semplici e/o per i quali gli avvocati hanno già fatto sapere di volersi riportare ai motivi di appello, la seconda per gli altri procedimenti. La valutazione del peso di ogni processo è svolta dal Presidente della Sezione, in base alla rilevanza della sentenza di primo grado, alla complessità dei fatti e delle argomentazioni di diritto, al numero degli imputati e delle imputazioni

► Trattazione prioritaria, in apertura di ogni fascia, dei procedimenti che devono essere rinviati per irregolare costituzione delle parti o a seguito di istanze di differimento, dei procedimenti con imputati detenuti, nonché dei procedimenti per i quali i difensori comunicano, anche in udienza, di volersi riportare ai motivi di appello

- ▶ Impegno dei difensori a comunicare anche alla segreteria della Procura Generale le proprie istanze di rinvio, ove concernenti impedimenti già noti prima dell'udienza
- ▶ Espressa indicazione, nel decreto di citazione, del fatto che le comunicazioni informali alla Cancelleria (di rinvii, ragioni di impedimento o altro...) dovranno essere effettuate dai difensori a mezzo mail all'indirizzo di posta elettronica di ogni Sezione (per esempio, *sezioneterzapenale.ca.milano@giustizia.it*). All'atto del deposito dell'atto d'appello i difensori indicano la propria mail o PEC, al fine di consentire le comunicazioni informali dalla Cancelleria a loro dirette
- ▶ Indicazione nell'atto di appello di eventuali modifiche dei difensori nominati dall'imputato e del domicilio dello stesso, ove conosciuto
- ▶ Impegno del Presidente del Collegio a verificare in tempo utile la regolarità delle notifiche effettuate, al fine di informare i difensori e la Procura Generale (all'indirizzo di posta elettronica *marzia.marzano@giustizia.it*) in ordine a eventuali omesse o tardive notifiche, di cui l'Ufficio è a conoscenza
- ▶ Indicazione nel decreto di citazione, nel caso di procedimenti che prevedibilmente richiedono più udienze, delle relative date
- ▶ Ove possibile, il collegio investito dell'istanza di rinvio (corredata del parere del Procuratore Generale e del consenso degli altri difensori) provvede prima dell'udienza. In caso di accoglimento dell'istanza, la data del rinvio è comunicata in udienza
- ▶ Necessità che i fascicoli di primo grado siano corredati da indice idoneo. In mancanza, il Presidente di sezione informa il Presidente della Corte d'Appello per l'adozione dei conseguenti provvedimenti
- ▶ Le cancellerie indicano alle parti il luogo di deposito dei fascicoli, assicurandone l'accesso almeno venti giorni prima dell'udienza.

## B. Sull'udienza

- ▶ Durante l'udienza, i giudici e le parti sono tenuti ad indossare toga e bavaglino e a mantenere un comportamento coerente con la dignità delle rispettive funzioni
- ▶ I consiglieri relatori, salvo diverso accordo delle parti, svolgono sempre la relazione, da effettuarsi in termini concisi, completi e precisi. I componenti del collegio debbono avere piena conoscenza della sentenza appellata e dei motivi di appello

- ▶ Il collegio valuta l'opportunità di risolvere immediatamente le questioni concernenti la rinnovazione delle prove, ove il difensore lo richieda
- ▶ In caso di procedimenti complessi, con più udienze calendarizzate (avuto precipuo riguardo al numero di imputati e/o di reati), il collegio valuta l'opportunità di decidere subito anche sulle altre eccezioni preliminari
- ▶ Prima della discussione il Presidente o il giudice relatore può indicare alle parti specifici temi che meritano un particolare approfondimento
- ▶ Le istanze di libertà personale che non evidenziano particolare complessità, presentate dalle parti durante la discussione, vanno decise di regola contestualmente al dispositivo della sentenza
- ▶ Al termine della discussione il Presidente comunica alle parti la prevedibile durata della camera di consiglio
- ▶ In caso di imputati detenuti, all'atto della redazione del dispositivo è emesso l'ordine provvisorio di scarcerazione ed è indicato il termine della custodia cautelare. Le relative date sono annotate sulla copertina del fascicolo
- ▶ I Presidenti sollecitano le cancellerie alla tempestività nell'emissione dell'attestazione del passaggio in giudicato della sentenza, con comunicazione all'Ufficio Esecuzione.

Milano, 16/10/2014

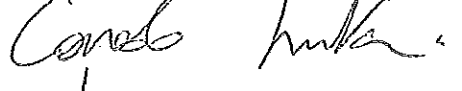
Il Presidente della Corte d'Appello



Il Procuratore Generale della Repubblica



Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Il Presidente della Camera penale

